



Il limite di velocità dal 2024. Parigi lo ha già adottato

Milano andrà a trenta all'ora. E Salvini si infuria

di Anais Ginori e Miriam Romano • a pagina 19

LA MISURA IN VIGORE DAL 2024

I 30 all'ora della discordia Milano frena, la protesta corre “Penalizzato chi va al lavoro”

Salvini contro Sala
Mentre i sostenitori
della norma ribattono:
“Così si ridurranno
gli incidenti stradali”

di Miriam Romano

MILANO – La città più veloce d'Italia sceglie di diventare “lenta”. Milano – lo ha deciso lunedì sera il Consiglio comunale – si convertirà entro un anno al limite di velocità di 30 chilometri orari in tutta la città. O quasi. Lo hanno già fatto a Parigi, a Bruxelles, ma anche a Helsinki e a Bilbao. Adesso anche Milano, che guarda alle grandi città europee sulla scia dello stesso percorso intrapreso a Bologna solo pochi mesi fa.

Una scelta che divide utenti della strada e politici, con l'inevitabile corollario delle risse sui social. Se il fronte ambientalista, a cominciare dai ciclisti, approva senza esitazioni la misura, è Matteo Salvini che si incarica di aprire le polemiche. «Ricordo al sindaco e al Pd che a Milano la gente vorrebbe anche lavorare», attacca con un tweet. A stretto giro di posta la ri-

sposta sardonica di Pierfrancesco Maran, che della giunta milanese è assessore alla Casa: «È per questo che sei andato via da Milano, giusto?». E il sindaco Beppe Sala? Per ora preferisce tacere, non alimentare polemiche che considera inutili, anche perché la decisione non è stata presa dalla giunta milanese, ma dal consiglio comunale, dove comunque Sala ha una solida maggioranza. Tra le voci contrarie al progetto anche quelle del presidente d'Automobile Club di Milano, Geronimo La Russa: «È una follia, l'ennesima scelta demagogica che non garantirà nessun beneficio per la città e i cittadini».

A Milano le “zone 30” si sono moltiplicate negli ultimi due anni. Figlie di un nuovo modo di pensare la mobilità e gli spazi pubblici. Il Covid ha disegnato, un po' dappertutto, città più aperte ai pedoni, ai ciclisti, alle piazze pubbliche. Le carreggiate sono diventate sempre più “inospitali” per le automobili, nella logica di escludere poco alla volta dalla città i veicoli più inquinanti che occupano suolo e fanno lievitare al cielo le polveri sottili. Ad oggi, le zone dove vige il limite dei 30 all'ora rappresentano solo il 15 per cento di tutte le strade della città. Ma dopo il via libera dal Consiglio comunale, a maggioranza di centrosinistra, con l'approvazione di un ordi-

ne del giorno e una chiara indicazione, le cose cambieranno: Milano dovrà essere proclamata “città 30” dal gennaio 2024. Significa che il limite non riguarderà più solo poche aree circoscritte. Quando si varcherà la soglia del centro urbano, la velocità andrà moderata dappertutto, escluse alcune grandi arterie di ingresso e di uscita dalla città.

Un anno di tempo servirà anche per pianificare, per la nuova segnaletica, per avviare una campagna di comunicazione e spiegare ai cittadini che in città il limite di velocità si abbasserà. La giunta del sindaco Sala dovrà recepire formalmente la misura, con un'ordinanza e una delibera. Ma l'assessore alla Mobilità, Arianna Censi, la più titolata a parlare, ha già detto la sua: «È un percorso che abbiamo già avviato per garantire più sicurezza nelle strade». Portare il limite di velocità a 30 all'ora potrebbe ridurre gli incidenti stradali e provocare meno morti sulle strade, quindi secondo i promotori dell'ordine del giorno a «salvare vite». Infatti l'impatto tra un'automobile che viaggia a 50 chilometri orari e un pedone o un ciclista è quasi sempre fatale per questi ultimi, mentre l'impatto a 30 chilometri orari non è quasi mai letale e ha conseguenze meno gravi. Statistiche e dati di esperienze all'estero



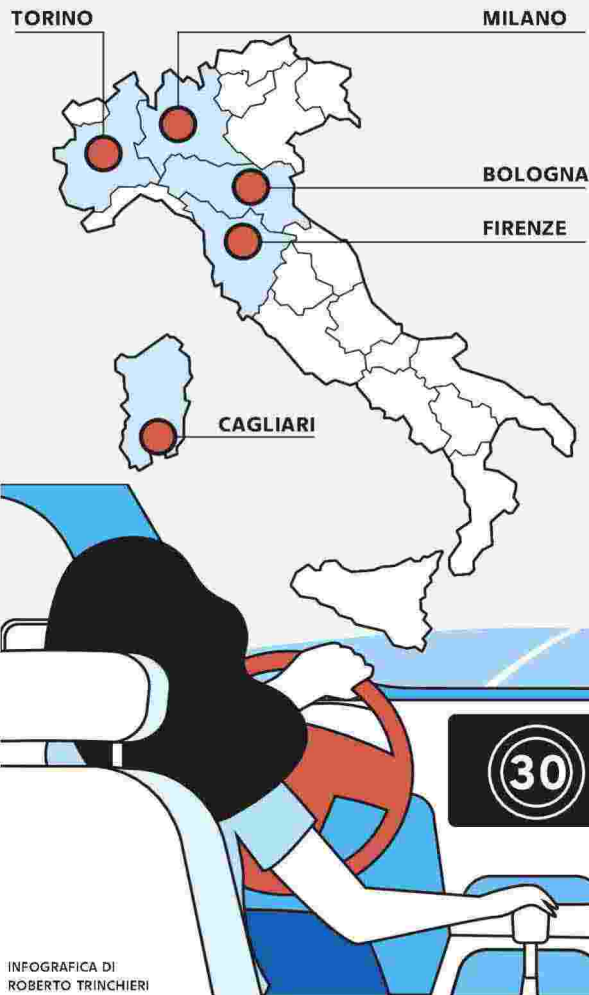
lo dimostrano.
Meno smog e meno incidenti è la logica. Premiare la mobilità dolce, far convivere ciclisti, pedoni e

automobilisti, che percorreranno, a quel punto, le strade quasi alla stessa velocità. Le eccezioni, in una logica invertita, saranno in fu-

turo solo le "zone 50". Una rivoluzione dei dettami del codice della strada che si insegnano per l'esame di guida. © RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I capoluoghi che hanno già scelto i 30 all'ora



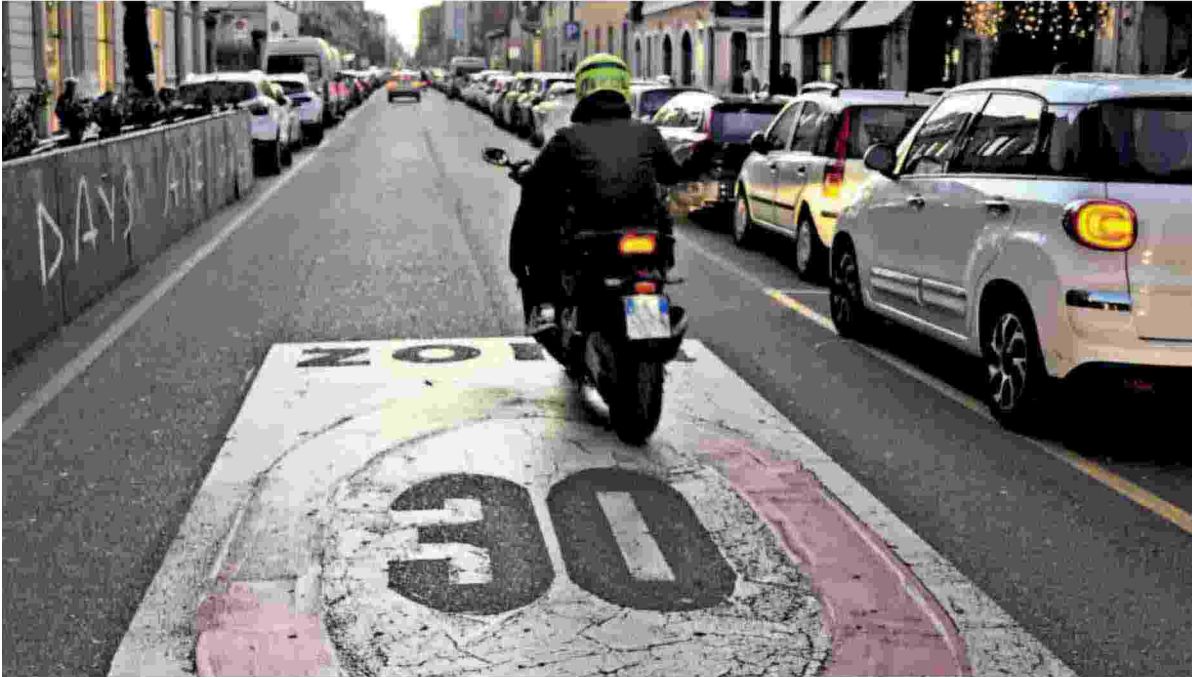
50

Le città
Sono oltre 50 le città italiane che hanno già deciso di introdurre il limite a 30 all'ora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



▲ **La svolta** Una zona 30 all'ora a Milano: il limite sarà esteso a tutta la città dal primo gennaio 2024



ENRICO RAMERINI CGE FOTOGIORNALISMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509